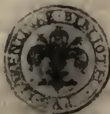
DICHIARAZIONE, ET ORDINE DEL RE

Contenente le cagioni dell'hauer mosso Guerra al Duca di Sauoia; assicuramento de' suoi sudditi, che non porteranno l'armi contro S. M. & comandamento a i veri Franzesi di ritirarsi alla loro vbidienza.

Tradotta di lingua Franzese in questa.

Et stampata da Giorgio Marescotti con Licenza de' Superiori.

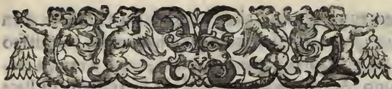






IN FIORENZA,

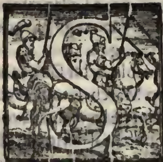
M. D C.



DICHIARAZIONE

ET ORDINE DEL RE.





VA Maestà essendo costretta d'impiegare gli eserciti suoi contro al Duca di Sauoia per auer ragione del Marchesato di Saluzzo, da lui preso & vsurpato sopra la Corona di Francia in tẽpo di pace, viuente il Rè passato Arrigo Terzo antecessor di Sua Maestà, di felice memoria, benefattor del padre di detto Duca; Dichiara e fà sapere a tutti quelli a i quali apparterrà, che esso è ricorso a questo rimedio cõ suo grã dispiacere, e contraccuore, per lo singolar desiderio che sua Maestà ha di regnare in pace, e viuere in buona amistà con tutti i suoi vicini; auendo, per fuggir questo,

fatto

dato tutto quello, che l'honor suo, e'l debito d'vn Principe amator del riposo pubblico, e del ben di suo Stato gli hanno permesso di fare; come è noto a ciascuno, & apparisce ancora, sì per lo trattato di Pace fatto à Veruins, l'anno 1598, tra Sua Maestà il passato Re di Spagna Filippo Secondo, & il detto Duca di Sauoia, per le diligenzie, e Sommissioni, che Sua Maestà ha fatte sopra ciò verso il nostro Santo Padre il Papa, per conseguenza, & essecuzione del detto trattato; sì per l'vltimo accordo fatto da Sua Maestà, & il detto Duca, nella città di Parigi, nel mese di Febbraio prossimo passato, e per la pazienza, con la quale Sua detta Maestà ha, dopo l'accordo, aspettato la risoluzione del detto Duca, sopra l'elezione, e l'essecuzioni de partiti conuenuti in quello: il che aueua egli promesso di fare, fino il primo del mese di Giugno.

E perche l'intenzione di S.M. è solo di far Guerra al detto Duca per recuperare il detto Marchesato, detenuto, & occupato ingiustamente da lui, Ella dichiara volere osseruare, e mantenere di buona fede il detto trattato di Pace, fatto a Veruins, con tutti quelli che voranno fare il medesimo verso se: & in oltre, che non intende ella di trattar da nimico i propri paesi, suddiri, e vassalli del detto Duca di Sauoia, i quali non aderiranno a lui, e non porteranno l'armi in questa Guerra, cōtro sua Maestà e suoi.

In prima S.M. intende di pigliare in protezione, e difendere

fendere da rouina, &; oppreſsione le perſone e luoghi Eccleſiaſtici;come le Chieſe, Conuenti, Badie, e Monaſteri d'huomini, e di donne,che non fauoriranno, e nõ ſeruiranno di ricapito,e di aſsiſtẽza a gli eſerciti del detto Duca. E però Sua detta Maeſtà proibiſce eſpreſſamente,e ſotto pena della vita,ad ogni gente di guerra, da cauallo e da piè,di qualunque nazione ſi ſiano, che ſono al ſuo ſtipendio,e che ſeruono nella ſua armata, il pigliar prigioni, metter taglia, ſaccheggiare,o moleſtare gli abitatori, e ſudditi del paeſe del detto Duca, nelle perſone caſe, e beni,tãto in Sauoia Breſſe, Beugey,e Veromè, quanto negli altri paeſi della ſua vbidienza,i quali dichiareranno à Sua detta Maeſtà, ò al Capo delle ſue armate, 15 giorni dopo, che le dette armate ſarãno entrate ne detti paeſi,di nõ volere aderire al detto Duca, ma volere eſſere al ſeruizio di S.M. & vbidire al ſuo comandamento.

Laquale anche vuole, & ordina, che in ſimil modo ſian trattati gli abitatori delle Città, che a Sua detta M.& a i ſuoi ſeruitori apriranno le porte. Intendendo che i modi del trattar da nimico ſeruino ſolamente, e ſi vſino contro a coloro,che porteranno l'armi, e fauoriranno il detto Duca di Sauoia,e ſuoi aderẽti,contra Sua detta Maeſtà nella preſente Guerra.

Di piu S.M. proibiſce ogni ſacrilegio, rapina, e sforzamento di donne e fanciulle, arſioni di caſe, piazze, e Caſtelli, ſimilmente ſotto pena della vita.

E

E perche Sua detta M. è stata auuertita che alcuni de suoi sudditi si son dati al seruizio del detto Duca innãzi e dopo il detto trattato di Veruins, i quali potrebbon stimare che il douer loro fosse di cõtinuarui, sotto colore di ritrouaruisi obbligati; tutto che nissuna sorte di giuramẽto, e di benefici sia che gli possa obbligare cõtro e in pregiudizio della fedeltà e ragione di vassallaggio e soggezione, a cui la Natura gli ha legati, & obbligati verso il Principe, nel paese del quale son nati; Sua detta M. volẽdo far lor chiara l'intẽzion sua, commette parimẽte a tutti i suoi detti sudditi, di qualunche stato e cõdizione si siano, e che oggi sono al seruizio del detto Duca, di ritirarsene, e ritornare in questo Reame, similmẽte 15 dì dopo la publicatione del presente ordine fatto ne suoi eserciti; sotto pena d'esser puniti, e trattati sì nelle persone, e sì ne beni, come rei di lesa Maestà in primo grado.

Et acciò che nissuno pretẽda causa d'ignorãza, S. M. vuole che il detto Ordine sia publicato a suon di trõba e bando pubblico ne suoi detti eserciti, & appiccato a i cãti delle principali Città delle Prouincie vicine a i paesi del detto Duca. Imponendo a tutti i suoi Ministri, e sudditi di custodirlo, & osseruarlo, e far gastigare rigorosamente coloro, che a quello contrauuerranno.

Fatta in Lione gli 11. d'Agosto 1600.

Segnato Henrico

e più basso

di NEVFVILLE,

La dichiarazione è ordine del Re qui di sopra è stata letta è publicata ad alta voce, è à suon di Tromba per tutti li Cantoni, Piazze publiche, & luoghi soliti, di publicar Bandi in questa Città di Lione, acciò che nessuna persona, ne possa pretendere ignoranza, è che il volere è intenzione di S.M. possa venir meglio à notizia è cognizione di ciascheduno: per Iacopo Bigaud, Bāditore Giurato del Re nostro Sire della detta Città, accompagnato da Giouanni Glatard, trombetta ordinario della detta Città, il mercoledì alli 16. Giorni d'Agosto 1600.